

In Campania, come in Puglia, l'industria aerospaziale è uno dei temi di politica industriale più dibattuti nella polemica elettorale. I candidati ai governi regionali, in queste due aree meridionali, concentrano sul futuro del comparto industriale valutazioni e analisi, ricordano agli elettori le iniziative e le attenzioni spese durante la loro gestione e promettono sostegni futuri.

In Puglia, il presidente uscente del centrodestra, spende a piene mani il risultato di essere riuscito a convincere l'Alenia Aeronautica a spostare nella sua regione la realizzazione del nuovo stabilimento previsto per il programma Boeing B787.

In tutte le occasioni elettorali il candidato Fitto ricorda la "vittoria" ottenuta lo scorso autunno contro le istituzioni campane e il sindacato nazionale che rivendicavano l'impianto industriale in Campania, come del resto la stessa azienda della Finmeccanica aveva in precedenza, in più occasioni, loro prospettato.

In ogni iniziativa di propaganda elettorale il centrodestra pugliese fa balenare il risultato che quella regione è destinata a diventare il nuovo Eldorado aeronautico come se, incassata ormai la scelta del sito di Grottaglie, la realizzazione dal nulla di un impianto industriale avanzato e di un sistema produttivo fosse cosa già fatta.

Il nuovo direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa, responsabile di quella discussa scelta aziendale, durante i convegni ai quali partecipa in Puglia, ricorda che occorre avviare presto e bene la realizzazione dell'impianto e delle opere infrastrutturali previste dall'accordo di programma e che i tempi per la realizzazione dei progetti sono estremamente stretti e le opere complesse.

Ma questi sono periodi elettorali durante i quali la concretezza non è certamente la prima preoccupazione della politica.

In Campania Antonio Bassolino, governatore uscente e candidato del centrosinistra, dopo la scesa in campo personale contro la decisione aziendale sul programma Boeing B787, ha mantenuto il suo interesse verso gli sviluppi del settore in particolare nei riguardi delle piccole e medie imprese.

La Regione ha sostenuto una strategia tesa ad attrarre investimenti tramite il supporto di fondi regionali ed europei per la ricerca (100milioni di euro), promuovendo accordi di programma con il consorzio SAM 50milioni d'investimento e 300 nuovi addetti nelle pmi, realizzando e finanziando un distretto tecnologico sui nuovi materiali e con costanti sostegni alla formazione professionale e alle infrastrutture per la logistica.

La Campania, oltre ai grossi complessi industriali di Alenia Aeronautica e Aeronavali, Avio, Atitech e Piaggio, Accademia aeronautica, le due facoltà d'Ingegneria aerospaziale e il CIRA, ha ormai una sessantina di presenze tra pmi concentrate per il 70% nella provincia di Napoli. L'Ente Regione ha garantito un supporto istituzionale non alle singole realtà imprenditoriali ma ad un compatto e aggregato sistema industriale promuovendo anche un interessante processo di internazionalizzazione delle pmi attraverso la promozione e il sostegno di workshop in Campania e all'estero con Airbus e la stessa Boeing.

Una politica che ha pagato sia in termini di sviluppo che occupazionale. Le pmi campane del settore occupano 1300 addetti e fatturano €75ml milioni e costituiscono ormai un comparto industriale con significative potenzialità in termini di tecnologia e offerta di servizi.

A questa realtà guarda con estremo interesse l'Unione industriale di Napoli che ha istituito una specifica commissione che monitorizza e promuove il settore e a cui hanno già aderito una

cinquantina tra piccole e grandi aziende campane.

Il tutto rappresenta uno scenario di sviluppo nel quale pesa la crisi aperta di Alenia con le istituzioni locali e il sindacato campano, conseguenza del mancato accordo sul piano industriale prospettato anche recentemente dal nuovo management dell'azienda.

Piano che il Sindacato ritiene privo di concretezza e chiarezza per il futuro dei siti industriali in Campania.

Nel Sindacato c'è la consapevolezza che il polo aeronautico campano non può svilupparsi se non sorretto dalla crescita di Alenia e dalla sua partecipazione a grandi progetti industriali internazionali.

Le grandi aziende del settore devono operare convinte che un indotto industriale che si fa sistema è una straordinaria opportunità e risorsa anche per loro, così come è una garanzia la presenza nelle istituzioni di una classe dirigente autorevole e qualificata.

Per l'intero Mezzogiorno il settore industriale aerospaziale rappresenta una delle ultime grandi realtà industriali che non sono state spazzate via dal processo di deindustrializzazione vissuto dal territorio meridionale e quindi concentra le aspettative di lavoro stabile e di qualità di larghi settori giovanili.

Fa bene lo stesso Bassolino a ribadirlo anche in questa consultazione elettorale : “avanti con il polo aerospaziale campano, punto di qualità del nostro apparato produttivo, consapevoli che il metodo giusto per crescere ancora è quello del confronto tra istituzioni, sindacati e impresa”.

Napoli, 30 marzo 2005

Antonio Ferrara  
DS Alenia Aeronautica

e-mail : [dsalenia@libero.it](mailto:dsalenia@libero.it)